



- [Accedi](#)

Cerca su Feedbooks...

- [Best sellers](#)
- [Nuove acquisizioni](#)
- [Premio letterario](#)
- [Recensioni editoriali](#)
- [Interviste](#)
- [Pubblico dominio](#)
- [Libri originali](#)

La mia attività di sceneggiatore mi porta sempre a cercare il cinema, anche quando scrivo letteratura.

Intervista di [Stefano Tummolini](#) di Veronica Fantini (28 Agosto 2014)



Stefano Tummolini



[Acquista per 8.99 €](#)

Stefano Tummolini ci parla in questa breve intervista dell'intreccio tra cinema e letteratura, della sua attività di traduttore e del suo prossimo progetto.

L'estate sta finendo e Un'estate fa sono i titoli che indicano rispettivamente il suo film e il suo romanzo: sono collegati fra loro e fanno parte di un unico progetto. Com'è nata la sua idea di unire cinema e narrativa?

L'idea di scrivere un romanzo legato al film l'ha avuta Elido Fazi – che oltre ad essere l'editore di “Un'estate fa” è il produttore associato de “L'estate sta finendo”. Io ero molto affezionato ai personaggi del film – che avevo creato insieme agli altri due autori della sceneggiatura, Michele Alberico e Mattia Betti – e mi incuriosiva la possibilità di immaginare cosa ne sarebbe stato di loro una volta rientrati a Roma. “L'estate sta finendo” racconta un tragico week-end in una villa sul mare, durante il quale un incidente turba la spensieratezza di un gruppo di ventenni, che si rivelano incapaci di assumersi le loro responsabilità. Al termine del film la loro colpa resta impunita, anche se alcuni elementi – il conflitto insanabile apertosi tra i due protagonisti, un tempo amici per la pelle, e il rinvenimento da parte del giardiniere di una prova compromettente – lasciano intendere che qualcosa debba ancora accadere. Così il romanzo è diventato l'occasione per raccontare quello che la sceneggiatura aveva lasciato in sospeso. In più, l'espedito delle testimonianze dirette – su cui si fondano la prima e l'ultima delle quattro parti in cui è diviso “Un'estate fa” – mi ha consentito di approfondire ulteriormente le psicologie dei ragazzi e di declinare il tema della colpa secondo otto prospettive diverse – una per ciascun personaggio.

Può sembrare strano che sia il libro ad essere il sequel di un film. Come mai questa scelta?

Il film è nato prima del romanzo. Piuttosto che raccontare nel libro le stesse vicende che erano al centro della sceneggiatura, ho preferito immaginarne il seguito. “L'estate sta finendo” e “Un'estate fa” sono autonomi e complementari: si può vedere il film senza leggere il romanzo e leggere il romanzo senza aver visto il film, ma si ha un quadro completo della vicenda, dei personaggi e del loro mondo, solo dopo aver visto e letto entrambi. ??

Come è stato già rimarcato, il libro è caratterizzato da uno stile letterario che lo avvicina molto alla struttura di una sceneggiatura grazie ad una trama costruita attraverso documenti giudiziari, telefonate e articoli di giornale. Da dove nasce questa scelta stilistica?

Credo che la scelta dipenda in parte dalla mia attività di sceneggiatore, che mi porta sempre a cercare il cinema, anche quando scrivo letteratura. Ma accostare questi stili diversi mi consentiva anche di suggerire un quadro complesso e contraddittorio della realtà. Mentre il film offre una versione abbastanza univoca, quasi “oggettiva”, dei fatti, il romanzo, che dovrebbe raccontarne la conclusione, è più ambiguo. Quando ho iniziato a scriverlo, avevo in mente due modelli – uno cinematografico e l’altro letterario: Rashomon di Kurosawa e La donna in bianco di Wilkie Collins, che avevo tradotto per Fazi. In entrambi, la stessa vicenda viene raccontata in prima persona da più personaggi, che spesso si contraddicono e si accusano a vicenda. Era una tecnica che mi sembrava particolarmente funzionale al tema della rimozione della colpa, che è al centro sia del libro che del film.

Parliamo anche della sua attività di traduttore e ricordiamo in particolare l’ottimo lavoro che ha svolto con Stoner di John Williams, opera riscoperta grazie a Fazi editore e grande successo editoriale in Italia. ?Scrittore e traduttore: vi è un diverso approccio alla scrittura? In cosa consiste?

Il traduttore è una specie di scrittore in seconda. Anziché seguire la propria immaginazione e il proprio stile, deve lasciarsi attraversare da quelli di un altro, ed usare la propria lingua per esprimerli. E’ un lavoro che richiede molta precisione e pazienza, ed è anche un’ottima palestra per uno scrittore: mette alla prova tutte le sue potenzialità lessicali e stilistiche, e gli assicura un’intimità speciale con il testo e con l’autore che sta traducendo. E quando si ha a che fare con dei grandi come Williams, quest’intimità diventa un privilegio.

Come abbiamo visto, il racconto “risente” della sua attività di sceneggiatore e regista, una carriera iniziata nel corso degli anni ‘90: ora che si è dedicato alla scrittura di Un’estate fa ha in mente altri progetti che fondano cinema e letteratura?

Sto lavorando ad un adattamento de i “Quaderni di Serafino Gubbio operatore”. E’ l’unico romanzo in cui Pirandello si è occupato di cinema, in modo essenzialmente critico – descrivendo la macchina da presa come un ragno meccanico che si ciba dell’anima degli uomini, per poi risputarla fuori “in produzione centuplicata e continua”. Sono rimasto folgorato dai “Quaderni”, e dall’interpretazione che ne dava Debenedetti ne “Il romanzo del novecento”, fin dai tempi in cui studiavo storia del cinema all’università. Mi interessava capire cosa resta di quelle riflessioni, oggi che il cinema sembra surclassato da altre forme di spettacolo: così ho trasformato Serafino Gubbio in un giovane cameraman di provincia impegnato sul set di un reality show. Il tema è quello dell’alienazione legata all’immagine. Vorrei descrivere come i rapporti tra le persone – anche quelli più intimi e privati – sono profondamente condizionati dai mezzi di comunicazione.

Recensioni editoriali (3 recensioni)

Letteratura Horror : Recensioni - “Un'estate fa” di Stefano Tummolini (12 Agosto 2014)

Un corpo scompare in questo racconto, come scompare il corpo del racconto stesso, e così come scompare la sostanza delle esistenze dei personaggi.

Crazy about fiction : "L'estate sta finendo... Un'estate fa" di Stefano Tummolini (30 Giugno 2014)

Cinema e letteratura che si incontrano, questa volta in modo leggermente diverso rispetto all'ordine al quale siamo abituati. Solitamente i film precedono la loro trasposizione sul grande schermo, in questo caso, invece, vedremo come il seguito del film finirà su carta.

Leggere a colori : Un'estate fa di Stefano Tummolini (29 Giugno 2014)

[...]l'autore sfrutta l'intrigante tecnica della confessione dei personaggi per costruire un racconto a più voci sugli aspetti ambigui della realtà, con il risultato di un romanzo appassionante e contemporaneo ambientato nella Roma di oggi, che rivela la freddezza e il disincanto delle nuove generazioni.

[Polizieschi & Mystery / Letteratura Italiana](#)



[9.99 €](#)



[0.99 €](#)



[2.99 €](#)



[8.99 €](#)

[Dello stesso editore](#)



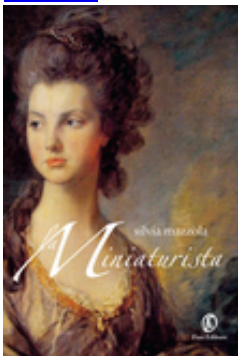
[7.99 €](#)



[4.99 €](#)



[8.99 €](#)



[6.99 €](#)

A proposito di Feedbooks

Feedboks è una libreria al 100% elettronica accessibile attraverso qualsiasi dispositivo.

[Maggiori informazioni...](#)

Aiuto

[Pagina principale](#)

[FAQ](#)

[Periferiche](#)

[Condizioni di utilizzo](#)

Segui le attualità di Feedbooks

 [Diventa fan su Facebook](#)

 [Seguici su Twitter](#)

 [Accedi al blog ufficiale](#)

Lingua

[Inglese](#)

[Francese](#)

[Tedesco](#)

[Spagnolo](#)

© **Feedbooks 2006-2014**

[Mobile website](#)

[API / Labs](#)

[Catalogo OPDS](#)